



**PROGETTO
COMUNITÀ APERTA**



SERVIZIO RESIDENZIALE DI PREPARAZIONE AL REINSERIMENTO LAVORATIVO & SOCIALE



Premesse

Comunità Aperta è il servizio residenziale di reinserimento di Comunità Aperta S.C.S. ONLUS rivolto alla cura, alla riabilitazione e al reinserimento di persone con problemi di dipendenza da sostanze.

Fin dagli anni '80 in Comunità Aperta si sono coniugate la scelta di un impegno volontaristico dei fondatori del gruppo con le esigenze di professionalità e le competenze richieste dalle problematiche legate alla tossicodipendenza.

La struttura oggi accoglie 15 persone, solo uomini, maggiorenni, anche in trattamento sostitutivo e/o psicofarmacologico e in affidamento provvisorio.

Il Programma di Reinserimento

La finalità generale del programma di reinserimento consiste nell'accompagnare le persone ospiti in una propria ricerca d'autonomia ed inserimento nella vita sociale.

Gli obiettivi proposti sono:

- sostenere e facilitare l'inserimento nei normali contesti di vita attraverso la scelta lavorativa;
- sviluppare le capacità socio/ricreative e relazionali.
- proseguire ed evolvere nel percorso educativo e terapeutico;
- orientare e individuare la successiva scelta di sistemazione abitativa

Forma:

Si tratta di un trattamento a carattere terapeutico-riabilitativo residenziale, rivolto a persone tossicodipendenti maggiorenni di sesso maschile, in carico al Ser.D dell'ASL di competenza, che presentino una reale domanda di presa in carico.

Criteri di esclusione:

- persone con grave deterioramento dello stato di salute fisica
- persone con diagnosi di comorbilità
- persone la cui situazione penale non consenta l'utilizzo della misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale (es.: arresti e detenzione domiciliari, che impediscono la mobilità del soggetto)

**Periodo di valutazione:**

Due colloqui da effettuarsi con cadenza settimanale

Durata della permanenza:

Mediamente consiste nel periodo di un anno, eventualmente prorogabile per le necessità del singolo fino al periodo massimo consentito previo accordo con la committenza.

Equipe:

E' composta da 1 Responsabile, 3 Educatori Professionali, 1 operatori di Comunità, 2 psicologi consulenti esterni che svolgono un lavoro di psicoterapia agli utenti che ne fanno richiesta.

Programmi, metodologia, strumenti:

Il percorso riabilitativo è mirato al raggiungimento di obiettivi concordati con l'utente, fermo restando l'importanza del mantenimento delle condizioni che consentono l'accoglienza, la permanenza, la disintossicazione, il recupero delle capacità lavorative.

Il livello di normalità ed affidabilità lavorativa raggiunta è l'indicatore che definisce la conclusione della permanenza ed il successivo eventuale inserimento in percorsi avanzati.

Sono così previste due aree di trattamento tra loro coordinate:

- **area lavorativa** - interventi mirati ad incrementare le abilità sociali ed a fare emergere capacità e competenze utilizzabili dal soggetto, nel rispetto delle proprie attitudini ed orientati al raggiungimento di ritmi lavorativi accettabili
- **area terapeutica** - occupa parte del tempo extralavorativo e consiste nello svolgimento di impegni quotidiani inerenti la convivenza, la cura e la manutenzione della struttura, oltre che l'utilizzo degli strumenti terapeutici classici, quali colloqui individuali e gruppi di rielaborazione.



La metodologia utilizzata fa riferimento ad alcuni concetti fondamentali:

a) Ruoli genitoriali

L'assenza di figure genitoriali positive nella storia di ogni tossicodipendente è una costante ed è uno dei fattori patogeni primari.

Famiglie autoritarie, svalutative e violente, incapaci di vicinanza affettiva, insicure e ansiose sono i due poli di tale carenza.

La funzione paterna nello sviluppo della virilità del figlio è fondamentale per spezzare l'onnipotenza del suo legame simbiotico con la madre e per spingerlo ad accettare la crescita e l'angoscia dell'autonomizzazione.

Nel programma si pone particolare attenzione a questo deficit e buona parte dell'attività terapeutica è finalizzata a ricostruire fiducia nel soggetto rispetto alle proprie capacità.

b) Integrazione fra esperienza educativa e approccio psicologico

Sperimentare modalità relazionali nuove e più funzionali, migliorare la consapevolezza di sé e la capacità di fronteggiare in maniera soddisfacente i propri eventi di vita e la realtà intrapsichica, implica un lavoro attento sul "qui ed ora" coordinato con un'analisi approfondita del significato dei comportamenti e delle relazioni.

L'attività pedagogica caratterizzante il percorso si integra pertanto con un trattamento individualizzato.

c) Il gruppo come risorsa ed ambito in cui confrontarsi

Lo stimolo principale al cambiamento del proprio comportamento deriva dall'analisi delle relazioni che ogni soggetto instaura nel contesto comunitario e dalla condivisione della quotidianità con gli altri utenti.

Ad ogni utente, attraverso gruppi di rielaborazione, viene offerta la possibilità di riflettere su quanto i propri schemi relazionali siano ripetitivi e caratterizzati dalla necessità di seduzione, da intensa manipolazione, dall'incapacità di accettare e gestire la propria dipendenza dagli altri, sostituendola con quella dalla sostanza.



d) La graduale assunzione di responsabilità quale misura dell'evoluzione del programma

La progressione del programma si concretizza nel miglioramento della capacità dell'utente di assumere compiti e responsabilità crescenti e di essere propositivo rispetto alle attività della comunità, parallelamente alla percezione della propria crescente adeguatezza alle stesse responsabilità.

e) Il lavoro come strumento di emancipazione, valutazione del grado di dipendenza e integrazione sociale

Le competenze nell'esperienza lavorativa sono un presupposto indispensabile affinché la persona possa ritenersi adulta ed abbia reali possibilità di inserimento sociale.

Il lavoro è anche l'ambito privilegiato in cui la persona può confrontarsi con la realtà e con le situazioni per ciò che esse veramente sono, al di là delle immagini personali, delle costruzioni e del proprio parere.

Per tanto è estremamente importante che ogni utente trovi una guida e un'educazione a sperimentare un certo stile di lavoro, che lo alleni ai ritmi, ai rapporti ed alle responsabilità.

Risulta quindi della massima importanza seguire l'utente nell'ambito lavorativo ed ove possibile, essere in collegamento con i datori di lavoro per verificare l'evoluzione dell'inserimento lavorativo.

f) Il tempo libero come ricerca di benessere personale

La struttura offre la possibilità di sperimentare una diversa gestione del tempo libero, lasciando spazi in cui le persone possano attivarsi nella ricerca di soluzioni creative.

Vengono incentivate le partecipazioni a corsi, lezioni, cinema e attività sportive, escursioni al mare e montagna, attività aggreganti sul territorio ed attività di volontariato.

g) La struttura come spazio di contenimento e di regole

Esistono all'interno della struttura regole che hanno significati diversi.

La gestione dei limiti permette al soggetto di evolvere da una situazione di contenimento esterna e restrittiva, alla possibilità e alla capacità di darsi dei limiti propri.



Le attività quali i colloqui individuali, i gruppi di rielaborazione razionale ed il tutoraggio in ambito lavorativo sono condotte dal personale operante e da un consulente esterno iscritto all'albo professionale.

La relazione costante con gli operatori Ser.T. dell'ASL di residenza comporta una stretta collaborazione che si concretizza nella verifica periodica rispetto al raggiungimento degli obiettivi concordati.

Ove possibile, viene raccomandata l'attuazione da parte del Ser.T., di un percorso di sostegno e di consulenza per la famiglia dell'utente.

Accreditamento e durata

La Comunità è accreditata con DGR n. 96-13036 del 30/12/2009 e, in relazione a questo, garantisce gli standard strutturali e funzionali stabiliti dalla Regione Piemonte.

La Comunità percepisce per ogni ospite una retta giornaliera riconosciuta dal Fondo Sanitario Regionale pari a € 75,37. + I.V.A. al 5%.

La Comunità non chiede anticipazioni o contributi finanziari ai soggetti ospitati o alle loro famiglie tranne che per l'acquisto di beni voluttuari (sigarette ad uso personale, vestiario o altro), visite e terapie farmacologiche specialistiche, per le quali non è previsto il rimborso dal Sistema Sanitario Nazionale.